

Dopo la deposizione al processo alle «talpe in Procura»

Siino e i racconti sull'ex ministro Cardinale I verbali trasmessi ai pm di Caltanissetta

PALERMO. La Procura di Caltanissetta non avrebbe indagato sulle dichiarazioni che il collaboratore di giustizia Angelo Siino aveva reso già nel 1998 (anche ai magistrati nisseni) sull'attuale deputato nazionale e segretario regionale della Margherita, Salvatore Cardinale. È quanto si è appreso ieri negli ambienti giudiziari nisseni. Adesso, però, i pm di Palermo trasmetteranno all'ufficio diretto da Francesco Messineo i verbali contenenti le affermazioni di Siino, ripetute in aula, a Roma, al processo «Talpe in Procura», che vede tra gli imputati anche il presidente della Regione, Totò Cuffaro.

Siino aveva parlato di una presunta «disponibilità» in favore di boss mafiosi del Nisseno, da parte dell'ex esponente della corrente manniniana della Dc: «È come se fossimo noi, è una persona nostra», avrebbe detto all'ex «ministro dei lavori pubblici di Cosa Nostra» il boss di Mussomeli, Sebastiano Misuraca; «e forse — aveva aggiunto Siino — me lo raccomandarono anche Calogero Calà e Piddu Madonna». Dichiarazioni correate dal «pentito» con una serie di circostanze riguardanti un incontro elettora-

le organizzato, nel 1991, in favore di Cuffaro. La manifestazione vide la partecipazione anche di esponenti mafiosi di ogni tipo e a margine della riunione Cardinale sarebbe stato ripreso perché proprio in quei giorni, grazie al decreto Andreotti, erano stati riarrestati i boss scarcerati dalla Cassazione.

Cardinale aveva replicato negando tanto la rilevanza dei fatti raccontati da Siino quanto la propria vicinanza alla mafia: «Si tratta di manifestazioni elettorali di quindici anni fa — aveva detto il segretario regionale del partito di Prodi — e a cui, come è noto, partecipavano centinaia e centinaia di persone. Le stesse parole di Siino mostrano l'assoluta inconsistenza ed irrilevanza dei fatti». La vicenda provoca però polemiche all'interno del partito. La replica a Siino, da parte dell'ex ministro delle Comunicazioni, non è piaciuta ad alcuni componenti della direzione regionale della Margherita, tra cui Leoluca Orlando. L'ex sindaco di Palermo, Peppe Coco e Fabio Giambrone hanno così disertato, in polemica con Cardinale, la riunione dell'organismo, prevista per ieri pomeriggio.